

IL RIENTRO Gli impiegati statali tornano in ufficio

Gli statali rientrano in ufficio, salta l'obbligo di far lavorare in smart working un dipendente pubblico su due: da maggio, seguendo il ritmo delle riaperture delle attività commerciali, anche la pubblica amministrazione potrà «tornare alla normalità» come dice il ministro

Renato Brunetta. A riscrivere ancora una volta le regole del lavoro agile nel pubblico - cancellando la soglia minima del 50 per cento in smart working - è un mini-decreto proroghe, approvato dal Consiglio dei ministri sul limite della scadenza del 30 aprile di misure che vanno dalla

validità delle carte d'identità alle norme anti Covid per alleggerire l'affollamento nelle carceri. Il provvedimento arriva sul tavolo del Cdm con 11 articoli, ma fino all'ultimo si è valutato se inserire anche una norma scudo sulle concessioni balneari»



La salire, serve grande responsabilità» FOTO MARCHIORI

La posta della Olga

Silvino Gonzato

Col pulmino del bareto a farsi fare il vaccino

Zaia, nella consueta conferenza stampa - scrive la Olga - snocciola i numeri, e se ingarbuglia, tenta di rettificare ma ce lo intrappola, e la scappata nell'aritmetica ma è trionfante. Annuncia che sono arrivate camionate di vaccini e che finalmente si può vaccinare a tutto spiano. Sotto coi sessantenni e poi sotto coi cinquantenni, prima dell'estate toccherà ai quarantenni e via a scalare. Rivendica il primato del Veneto: siamo più avanti di tutti «nonostante qualcuno ci ritenga una regione sfidata». Allude a quel simpatico di Ranucci, quello di Report, e forse anche a Crisantemo Crisanti. Comunica che venerdì 13 maggio («Ma el tredese xe venerdì o giovedì?»), e se ingarbuglia anca co' le date) arriverà il generale Figliuolo in visita ai centri vaccinali. Passerà in rassegna le truppe. Siringoni spallarmi, camici immacolati. L'appello a vaccinarsi è accorato: non aspettate domani, prenotatevi subito. Ormai da alcune settimane, il bareto da Oreste mette a disposizione il pulmino: tre corse giornaliere con destinazione Fiera, caserma

Duca, ecc. Prima del Covid il pulmino veniva usato per le gite ma i tempi sono cambiati. Dodici avventori, tra cui il ragioniere Dolimàn cap d'alpin, sono riusciti a prenotarsi per lo stesso giorno. All'ingresso in Fiera un volontario, pur con estrema gentilezza, ha fatto deporre il cartello con la scritta identificativa «Bareto da Oreste» che inalberava il commendator Marandella. In effetti, non trattandosi di una manifestazione sindacale né di un pellegrinaggio alla Madonna della Corona, non c'erano comitive con cartelli o altri segni di appartenenza. È vero, lo era il capel d'alpin del Dolimàn, ma il volontario non ha avuto obiezioni: al contrario, avendo scambiato il ragioniere per uno del servizio d'ordine «A sta ora te arivi? - lo ha rimproverato - Noaltri f'è zà sic ore che se fèmo el cul». Dopo l'appello di ieri di Zaia, che ha convinto anche i negazionisti, al pulmino del bareto si è aggiunta l'Ape del cinese Tan, detto Tano. Dei servizi navetta del bareto possono usufruire anche le mogli degli avventori il cui numero è risultato superiore a quello dei mariti. I proibivoli del bareto indagano.

LE RIAPERTURE La Conferenza dei governatori chiede anche un anticipo sulle ripartenze. Ora deciderà il governo

Le nuove richieste delle Regioni per piscine, circoli e matrimoni

Dieci metri quadri per ogni ombrellone nelle spiagge e no posti in piedi agli spettacoli Chiesto il via libera per i ristoranti anche al chiuso e indicazioni specifiche per i parchi

Le nuove linee guida sono pronte, ed ora la palla passa al governo. Sarà il consiglio dei ministri presieduto dal premier Draghi a stabilire se recepire quanto richiesto dalla Conferenza delle Regioni, che chiedono al governo anche di anticipare le riaperture rispetto alle date previste. L'utilizzo delle mascherine, il distanziamento e la sanificazione degli ambienti restano i punti centrali della lotta al Covid e riguardano tutti gli ambiti.

Eventi e ristoranti Per matrimoni e congressi mantenere l'elenco dei partecipanti per 14 giorni, riorganizzare gli spazi per evitare assembramenti e assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti. Per i banchetti e tutte le attività di somministrazione di pasti disporre i tavoli con almeno 1 metro tra i clienti, indossare la mascherina quando non seduti al tavolo al chiuso e negli ambienti esterni qualora non sia possibile rispettare la distanza di 1 metro. Ok ai buffet mediante somministrazione da parte di personale incaricato, escludendo la possibilità per gli ospiti di toccare quanto esposto.

Centri benessere La mascherina va sempre indossata nelle aree comuni al chiuso e va evitato l'uso promiscuo di oggetti e biancheria: l'utente dovrà accedere munito di tutto l'occorrente, preferibilmente fornito dalla stessa struttura, e va sempre utilizzato un telo personale per sedersi. Per quanto riguarda i trattamenti alla persona (massoterapia, sauna, bagno turco) l'operatore deve indossare la visiera protettiva e mascherina FFP2 senza valvola, utilizzando guanti, camici e grembiuli monouso: il cliente deve utilizzare la mascherina durante il trattamento (tranne nella doccia e nel caso di trattamenti sul viso) e igienizzare le mani.

I parchi Parchi divertimenti, spettacoli viaggiatori, parchi tematici, acquatici e faunistici, devono predisporre un sistema di prenotazione, pagamento ticket e compilazione di modulistica preferibilmente online e mantenere un registro delle presenze per 14 giorni. Potranno essere valutate l'apertura anticipata della biglietteria e una diminuzione della capienza massima. Organizzare gli spazi per evitare assembramenti anche nelle code di accesso alle singole attrazioni, valutando la fornitura di braccialetti colorati.

Circoli ricreativi È ammesso il gioco delle carte, ma va mantenuta la distanza interpersonale di almeno 1 metro

(2 metri in caso di attività fisica). Per le attività che prevedono la condivisione di oggetti (giochi da tavolo, biliardo, bocce), adottare modalità tali da ridurre il numero di persone che manipolano gli stessi oggetti, e obbligare comunque all'uso della mascherina e alla disinfezione delle mani prima di ogni nuovo gioco.

Fiere e congressi Il numero massimo dei partecipanti all'evento dovrà essere valutato dagli organizzatori in base alla capienza degli spazi, nel caso in cui l'evento fieristico sia frazionato su più sedi/padiglioni, individuare il numero massimo dei partecipanti per ogni sede/padiglione. Va promosso l'utilizzo di tecnologie digitali al fine di automatizzare i processi di partecipazione (prenotazione, pagamento, sistemi di riconoscimento).

Le spiagge Privilegiare l'accesso agli stabilimenti con prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per 14 giorni. Assicurare un distanziamento tra gli ombrelloni in modo da garantire una superficie di almeno 10 metri quadri per ogni ombrellone. Tra lettini e sedie sdraio deve essere garantita una distanza di almeno 1 metro. Nelle spiagge libere, va rispettata la distanza di sicurezza di almeno 1 metro tra le persone. Da vietare le pratiche di attività ludico-sportive di gruppo, ok agli sport individuali in spiaggia o in acqua.

Cinema e spettacoli Il numero massimo di spettatori può essere fissato in deroga a quello previsto dal comma 1 dell'articolo 5 del decreto legge 52 del 2021, dalla Regione. Resta fisso 1 metro di distanza tra spettatori con percorsi separati per l'entrata e per l'uscita. Privilegiare l'accesso tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per 14 giorni, non è consentito assistere in piedi allo spettacolo.

I posti a sedere dovranno prevedere un distanziamento minimo, di almeno 1 metro con l'obbligo di mascherina.

Piscine La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 4 metri quadri di superficie di acqua a persona (7 metri quadri di dimensioni consentono l'attività natatoria).

Le vasche o le zone idromassaggio che non possono rispettare le superfici di acqua per persona come al punto precedente dovranno essere utilizzate da un solo bagnante, fatta eccezione per persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggetti al distanziamento interpersonale.

● L.Maz.



Zone gialle Con l'ombrello, sotto la pioggia, pur di non rinunciare a un pranzo all'aperto in Corso Porta Nuova

IL PROTOCOLLO La circolare modifica la gestione a domicilio dei pazienti

Paracetamolo e saturimetro capisaldi per chi è malato a casa

Al bando antibiotici, cortisonici e integratori vitaminici. Si al paracetamolo in caso di febbre e un occhio particolare alla saturazione.

Il ministero della Salute ha varato una nuova circolare sulla gestione a domicilio dei malati di covid con sintomi leggeri o influenzali, dei quali si occupano i medici di base. Il testo sostituisce quello dell'autunno scorso e fa chiarezza su medicinali e procedure da adottare sui pazienti nelle prime fasi dell'infezione.

«Non cambia molto nella sostanza», spiega Franco Bertaso, dello Snam, il sindacato autonomo dei medici di base, che parla più che altro di un miglior contesto in cui si trovano a operare i 560 dottori di famiglia veronesi: «Adesso abbiamo strumenti in più per affrontare in sicurezza soprattutto la vigilanza domiciliare: ci sono i dispositivi di protezione e siamo vaccinati. Abbiamo mezzi ed esperienza».

La circolare indica tra gli interventi per chi ha sintomi lievi la «vigile attesa» e la sorveglianza clinica attiva da parte di medici e pediatri di famiglia. «La gestione ha numeri moderati e riusciamo a monitorare i nostri assistiti sia con la vigilanza da remoto sia in presenza», continua Bertaso. Si ricorre al paracetamolo in caso di febbre o dolori muscolari. Anche per i bambini con

sintomi febbrili è prescritto paracetamolo e ibuprofene. E per i piccoli asintomatici niente farmaci.

La circolare ministeriale ribadisce l'importanza del saturimetro che misura la capacità polmonare: la soglia di sicurezza è stata abbassata al 92 per cento di ossigenazione (prima era al 94 per cento). Sotto questa soglia scatta l'ossigenoterapia o il ricovero.

Ci sono poi farmaci la cui esclusione dai protocolli di cura a domicilio è conclamata. No agli antibiotici, se non in caso di infezione batterica. No all'eparina se non in soggetti immobilizzati per l'infezione in atto. No all'idrossiclorochina la cui efficacia non è stata confermata dagli studi, così come quella di integratori e supplementi vitaminici dei quali non si raccomanda l'uso.

No al cortisone, se non per persone che stanno mostrando una progressione verso forme più severe o se non è possibile per loro l'immediato ricovero. Si è rivelata inutile, inoltre, la terapia in fase precoce di steroidi, che può anche essere dannosa perché ostacola la risposta immunitaria.

Spetta ai medici di base anche decidere per la cura con monoclinali che è trattata però solo in strutture ospedaliere o che consentano una pronta gestione di eventuali rea-



Il medico Franco Bertaso

zioni avverse gravi. Va prescritta non oltre i dieci giorni dalla comparsa dei primi sintomi.

«È un compito gravoso perché si aggiunge al lavoro di tracciamento, vaccinazione e monitoraggio. La necessità è che ciascuno faccia la sua parte», conclude Bertaso. Sui medici, infatti, ricade anche la pressione legata al fatto che i reparti covid ospedalieri hanno rallentato le attività ambulatoriali: «Questo rallenta la nostra attività oltre a oberarci. Per questo ci siamo messi a disposizione per i vaccini. Possiamo lavorare anche giorno e notte, purché se ne esca e ne usciamo solo con la vaccinazione».

● M.V.A.